

Ferrara

La polemica sul bando

Un piano per il recupero degli immobili vuoti

L'assessore ai servizi sociali Coletti: «Abbiamo stanziato 320mila euro di risorse comunali e dalla Regione sono arrivati 800mila euro»

di **Federico Di Bisceglie**
FERRARA

L'emergenza abitativa non è solo un vulnus sociale. Nel senso che gli alloggi popolari, prima di essere messi a disposizione per le assegnazioni, hanno la necessità di avere adeguati standard di vivibilità. «Per questo - spiega l'assessore ai Servizi alla Persona Cristina Coletti - fin dai primi momenti dopo l'insediamento, ci siamo concentrati in maniera molto assidua per risolvere questa problematica. Concretamente, peraltro, abbiamo stanziato circa trecentoventi mila euro di risorse nostre, derivanti dal riscatto di aree Peep (piani di edilizia economica popolare), per riportare proventi derivanti dall'edilizia convenzionata all'edilizia residenziale pubblica in un meccanismo virtuoso di reinvestimento dei proventi». L'estate scorsa la regione Emilia - Romagna ha attivato un piano straordinario pluriennale di recupero di alloggi vuoti con meccanismi premiali per i Comuni.



«A Ferrara - dice con soddisfazione l'amministratore - sono stati riconosciuti 800 mila euro

L'INDICAZIONE AD ACER

«Di impostare un programma di recupero con priorità per gli alloggi piccoli»

per il recupero di 80 alloggi. Oltre a questi fondi, ovviamente, si procede ordinariamente al recupero degli alloggi con le risorse del bilancio Acer derivanti dai canoni». Un'attenzione particolare al recupero degli alloggi di piccole e medie dimensioni. «Dal nostro insediamento - rimarca Coletti - ho dato subito in-

dicazione ad Acer di impostare un programma pluriennale di recupero con priorità per alloggi di piccole e medie dimensioni che hanno costi inferiori di recupero in modo da immettere velocemente nel circuito delle assegnazioni più alloggi possibili. Peraltro generalmente il target di utenti che fanno richiesta di alloggi popolari ha la necessità di sistemazioni domestiche che non abbiano dimensioni esagerate». I risultati del piano di recupero. «Gli alloggi recuperati con piano di recupero che abbiamo attivato sono oltre un quinto di quelli vuoti che, complessivamente a livello provinciale sono 870 (l'entità del patrimonio dei comuni ferraresi è il secondo dopo Bologna). La metà di questi (circa 400) sono a Ferrara». Il problema delle condizioni in cui versano molti degli alloggi destinati all'assegnazione delle case popolari rimane. E Coletti ne è consapevole. «Purtroppo - riprende l'assessore - il patrimonio è spesso vetusto: a Ferrara si stanno anche ul-

timando i lavori di restauro e consolidamento post sisma, in 27 alloggi in via Fiume attualmente ancora vuoti». Chiaramente il tema degli alloggi popolari è tornato agli onori delle cronache a margine dell'annuncio della pubblicazione della 32esima graduatoria con il nuovo regolamento incardinato sul principio della residenzialità storica. Come abbiamo già avuto modo di scrivere le prime 157 assegnazioni sono state fatte a famiglie italiane.

Su questo, l'assessore puntualizza: «Per l'ultima graduatoria - dice in chiosa Coletti - metteremo a disposizione poco meno di un centinaio di alloggi di quelli che abbiamo a disposizione». Anche alla luce della domanda crescente che ci sarà in seguito alla pandemia Covid-19, Coletti assicura che «da parte di questa amministrazione l'attenzione è massima e, compatibilmente alle nostre capacità anche economiche, ci impegneremo al massimo per recuperare gli immobili ammalorati».